

## La Regione Toscana per la legalità

FIRENZE – Ogni anno sono circa 500 i giovani toscani che partecipano – in Calabria, Sicilia, Campania, Puglia - ai campi di lavoro contro le mafie. Realizzati nei periodi estivi da Libera, Arci e associazione Cieli Aperti (Prato), i campi sono sostenuti da Regione Toscana (che contribuisce anche alle spese di viaggio dei partecipanti) nell’ambito delle attività educative alla legalità. Hanno nomi evocativi (“Liberarci dalle spine“, “Mandorlo fiorito”, “Estate Liberi!) e rappresentano un modello a elevata efficacia per mettere in contatto giovani toscani con realtà fortemente inquinate da fenomeni di criminalità organizzata.

ESTATE LIBERI CON LIBERA – Per il progetto “Estate Liberi“, realizzato in sinergia con Libera, da questo luglio 2011 stanno partendo, da varie province toscane, oltre 170 giovani. Raggiungono terre confiscate alle mafie per approfondire e studiare i fenomeni mafiosi tramite il confronto diretto con i familiari di vittime, istituzioni, operatori di cooperative sociali (3 cooperative in Calabria, 2 in Puglia, 3 in Campania, 2 in Sicilia).

LE BOTTEGHE DELLA LEGALITA’ – In convenzione con Libera, Regione Toscana sostiene, inoltre, le “botteghe” impegnate nella vendita di prodotti provenienti da terre confiscate alle mafie.

ALTRO CON LIBERA - La collaborazione fra Regione Toscana e Libera, iniziata alla metà degli anni Novanta, ha visto il fiorire di numerose attività: fra queste anche il progetto “Albachiara“, di dimensione nazionale, animato dalla Provincia di Pistoia nonché la partecipazione, ogni anno, alla “Carovana Antimafia“. Nel campus conclusivo di Montecatini 2010, per Albachiara, c’erano oltre 6 mila giovani.

SENTINELLE GIOVANI – Con la Fondazione intitolata al giudice Caponnetto è poi operativo un progetto (“I giovani, sentinelle della legalità“) che coinvolge 20 scuole distribuite sull’intero territorio regionale: i ragazzi reduci dai campi nelle terre confiscate alle mafie diventano “tutor” di altri giovani, studenti e studentesse delle scuole superiori, che intendono avvicinarsi all’impegno civile e sociale. Insieme, e con la partecipazione di esperti, elaborano progetti di conoscenza, monitoraggio e salvaguardia dei territori in cui vivono. fra i temi trattati: uso e abuso di alcool nelle fasce giovanili, lavoro nero, sport e rispetto delle regole, aria e acqua come beni comuni, gioco d’azzardo, rifiuti tossici, degrado urbano.

NELLE SCUOLE – D’intesa con l’Ufficio Scolastico Regionale, è stato poi realizzato, sempre da Regione Toscana, un modulo didattico di educazione alla legalità nelle scuole toscane. Hanno partecipato 50 istituti scolastici. Obiettivo? Dare all’educazione alla legalità un ruolo e una funzione nuovi e trasversali nel complesso della programmazione didattica costruendo modelli di riferimento esportabili in tutte le scuole.

FESTA TOSCANA LEGALITA’ – In questo 2011 Regione Toscana intende, inoltre, riprendere un appuntamento annuale (“La festa della legalità“) che è stato interrotto nel 2009. Si prevede una partecipazione diretta, all’evento, di tutti i soggetti che operano sui temi della sicurezza e della legalità.

LA MEMORIA DI VIA GEORGOFILI – Sempre nell’ambito delle iniziative di Regione Toscana sulla legalità, merita la citazione un progetto (“Casa della Memoria“) che nasce dal protocollo d’intesa siglato con l’associazione tra i familiari vittime della strage di via dei Georgofili. Ogni anno, dopo quel drammatico 27 maggio 1993, regione Toscana sostiene le iniziative di commemorazione e ricordo.

CRIMINALITA’ ORGANIZZATA E POTERI OCCULTI - Per promuovere la cultura della legalità, Regione Toscana opera con una legge specifica (la 11/1999) che segue una norma precedente (la 78/1994) con provvedimenti in favore delle scuole, delle Università e della società civile per contribuire a sviluppare una “coscienza civile democratica contro la criminalità organizzata e contro i diversi poteri occulti”.

IL CENTRO DOCUMENTAZIONE – I progetti ex LR 11/1999 sono realizzati tramite il Centro di documentazione “Cultura della legalità democratica” (via Val di Pesa 1, Firenze: [www.regione.toscana.it/cld](http://www.regione.toscana.it/cld) ). Istituito nel 1994 il Centro ha una biblioteca, unica nel suo genere, specializzata su: criminalità mafiosa, terrorismo, criminalità diffusa, sicurezza urbana, educazione alla legalità.

FILM, SENTENZE, INCHIESTE PARLAMENTARI – Nella biblioteca si trovano, ad esempio, 4 mila libri, 200 tesi di laurea, 45 periodici, 100 film 9 mila documenti e sentenze della magistratura, 500 volumi di inchieste parlamentari (compresi tutti gli atti sulla loggia massonica P2).

BANCA DATI – Il Centro possiede uno “sportello” informativo rivolto alle scuole e gestisce una specifica banca dati. Pubblica testi divulgativi, promuove borse di studio, ospita stage formativi, fa parte della “Rete nazionale degli archivi per non dimenticare” e del CoBiRe, il coordinamento fra le biblioteche toscane.

Mauro Banchini